



Diritti e doveri dei genitori

I

Panoramica sulle disposizioni giuridiche

Genitorialità separata e figli felici

Consigli per separazioni a misura di bambino

Scheda informativa con domande e risposte

Prendersi cura dei figli minori è sia un diritto sia un dovere dei genitori. I diritti e doveri dei genitori – detti anche gli “**interessi del figlio**” - sono regolamentati dalla legge. Di solito le domande in questo ambito sorgono soprattutto quando i genitori vivono **separati**. Le madri e i padri che non vivono insieme hanno dunque un particolare bisogno di conoscere come sono regolamentati i diritti e i doveri dei genitori. In questo contesto, le disposizioni che riguardano i genitori **non sposati** in caso di separazione e quelle relative ai **procedimenti che rientrano nel diritto matrimoniale** (misure di protezione dell’unione coniugale, separazione e divorzio) differiscono a volte in modo considerevole.

Questa **scheda informativa della Federazione svizzera delle famiglie monoparentali (FSFM)** vuole essere di supporto, fornendo una panoramica delle più importanti disposizioni giuridiche ed offrendo consigli su come applicarle nella vita familiare quotidiana. Si rivolge ai genitori di famiglie monoparentali e ai professionisti e alle altre parti interessate che accompagnano queste famiglie. Sottolinea inoltre il ruolo centrale del **bene del minore** nella regolamentazione e nell’esercizio dei diritti e doveri genitoriali. La scheda informativa è la prima di una **serie** che la FSFM mette a disposizione sul tema “Diritti e doveri dei genitori”. Le altre schede informative trattano in modo più approfondito la regolamentazione giuridica dei singoli diritti e doveri: “Diritti e doveri dei genitori: **II Autorità parentale**”, “**III Mantenimento dei figli**” e “**IV Custodia e relazioni personali**”.

Contenuto

Disposizioni giuridiche

1. I diritti e i doveri dei genitori e il bene del bambino

- Quali sono i diritti e i doveri dei genitori?



- Quali sono i presupposti relativi ai diritti e ai doveri dei genitori?
- Che importanza riveste il bene del minore nei diritti e nei doveri dei genitori?
- Come viene protetto il minore quando il suo benessere è minacciato?
- Quale sono gli obblighi delle autorità?

2. Separazione e divorzio

- Genitori sposati: come sono regolamentati i diritti e i doveri dei genitori nel matrimonio?
- Cosa possono fare i genitori sposati se non riescono a trovare un accordo?
- Come sono regolamentati i diritti e i doveri dei genitori sposati in caso di separazione?
- Come sono regolamentati i diritti e i doveri dei genitori sposati in caso di divorzio?
- Genitori non sposati: come sono regolamentati i diritti e i doveri dei genitori quando le persone non sposate hanno un figlio?
- Cosa succede se i genitori non sposati non sono d'accordo?
- Come vengono regolamentati i diritti e i doveri dei genitori quando dei genitori non sposati si separano?
- Cosa succede se le circostanze cambiano?
- Panoramica degli ambiti di competenza delle autorità: quale è l'autorità competente se i genitori non sono sposati tra loro?
- Quale è l'autorità competente nelle procedure che rientrano all'interno del diritto matrimoniale (misure di protezione dell'unione coniugale, separazione e divorzio)?

3. Cognome e cittadinanza del figlio, accrediti per compiti educativi dell'AVS, imposte

- Quali disposizioni si applicano per il cognome del figlio?
- Quali disposizioni si applicano per la cittadinanza del figlio?
- Chi riceve gli accrediti per compiti educativi dell'AVS?
- Come vengono tassate le famiglie monoparentali?

Genitorialità separata – figli felici

4. Suggerimenti per una pratica a misura di bambino

- Mono- e bi-genitorialità: quali punti comuni e quali differenze?
- Cosa dice la letteratura scientifica sul benessere del bambino in caso di separazione e divorzio?
- Come costruire una genitorialità separata che metta al centro il bene del bambino?
- Cosa è importante prendere in considerazione per stabilire l'organizzazione della custodia e delle relazioni personali in vista del bene del bambino?
- Quali sono i prerequisiti per la buona riuscita della custodia alternata?

5. Conflitti e violenza domestica: cosa fare?

- Cosa posso fare per i miei figli se i conflitti genitoriali continuano dopo la separazione?
- Cosa fare se il bambino rifiuta il contatto con un genitore?
- Cos'è la violenza domestica?
- Cosa fare in caso di violenza domestica?



- Violenza domestica: come devono essere regolamentati i contatti con i genitori per proteggere il bambino?
- Cosa fare in caso di rischio di rapimento internazionale di minori?

6. Fonti e ulteriori informazioni

Disposizioni giuridiche

1. I diritti e i doveri dei genitori e il bene del bambino

Quali sono i diritti e i doveri dei genitori?

- I genitori devono prendersi cura dei figli **minori**. I loro compiti sono regolamentati giuridicamente come i cosiddetti “diritti/doveri”: i genitori hanno sia l’obbligo sia il diritto di adempierli.
- I diritti e i doveri dei genitori sono chiamati anche “**interessi del figlio**”. Essi comprendono l’autorità parentale, il dovere di mantenimento e la custodia e – in caso di genitori separati – le relazioni personali.
 - L’**autorità parentale** è la facoltà che hanno i genitori di prendere le decisioni necessarie per il figlio.
 - L’autorità parentale è volta a garantire il **bene del figlio minore** (art. 296, cpv. 1 del Codice civile svizzero CC).
 - In linea di principio, l’autorità parentale è detenuta **congiuntamente** dai genitori; viene attribuita a un solo genitore solo quando ciò è richiesto per il bene del minore (art. 296, cpv. 2, art. 298, cpv. 1 e art. 298b, cpv. 2, CC).
 - Il **mantenimento** del figlio, ossia l’**obbligo di mantenimento** da parte dei genitori, include sia il suo sostentamento economico sia il suo accudimento.
 - L’obbligo di mantenimento da parte dei genitori non dipende dall’autorità parentale: anche i genitori che non detengono l’autorità parentale hanno un obbligo di mantenimento verso il figlio.
 - A determinate condizioni, i genitori devono anche sostenere economicamente i figli maggiorenni fino alla conclusione di un’adeguata prima formazione.
 - L’**accudimento** non è riservato solo ai genitori che detengono la custodia: anche i genitori non affidatari possono occuparsi del figlio (cf. sotto), così come dei terzi cui è affidata la presa a carico, ad esempio i nonni o gli asili nido.
 - La **custodia** del figlio designa l’insieme dei compiti di cura ed educativi nei confronti del figlio all’interno del nucleo familiare in cui vive; è strettamente legata al domicilio del figlio e alla sua presa a carico.
 - La custodia è affidata ai genitori che detengono l’**autorità parentale**.
 - Quando i genitori vivono separati e un genitore dispone della custodia **esclusiva**, l’altro genitore si occupa del figlio all’interno delle cosiddette “**relazioni personali**” (diritto di visita, vedi più sotto).



- Se i genitori separati hanno entrambi la custodia (**custodia alternata**), non vanno regolamentate le relazioni personali, bensì la **quota di presa a carico** assunta da ciascun genitore.
- Sia il figlio, sia il padre o la madre, hanno diritto alle **relazioni personali** (anche chiamate «diritti di visita e di vacanza») quando i genitori vivono separati e l'altro genitore ha la custodia esclusiva o detiene l'autorità parentale esclusiva.
 - L'articolo 274, cpv. 1, del CC stabilisce che il padre e la madre devono **astenersi** dal pregiudicare le relazioni del figlio con l'altro genitore e dal rendere più complesso il compito educativo genitoriale.

Quali sono i presupposti relativi ai diritti e ai doveri dei genitori?

- I diritti e i doveri dei genitori presuppongono l'esistenza di un legame di **filiazione** (art. 252 CC) tra il genitore e il figlio.
- Il legame di **filiazione**
 - nei confronti della **madre** sorge con la nascita,
 - nei confronti del **padre**, risulta
 - dal suo matrimonio con la madre, o
 - tramite il riconoscimento del figlio (riconoscimento di paternità), o
 - tramite una sentenza di paternità.
- Il legame di filiazione tra il figlio e **la madre e/o il padre** può anche risultare dall'adozione.

Che importanza riveste il bene del minore nei diritti e nei doveri dei genitori?

- Il bene del bambino è la **linea guida principale** nella regolamentazione degli interessi del figlio e funge da principio d'orientamento ai genitori nell'esercizio dei loro diritti e dei loro doveri.
- I **diritti del bambino** sono determinanti per il bene del minore:
 - Il bene del bambino (diritto superiore del bambino) svolge un ruolo centrale nella **Convenzione internazionale** sui diritti dell'infanzia, che si applica anche in Svizzera e che riconosce i bambini come persone dotate di propri diritti.
 - La Costituzione federale garantisce ai bambini e agli adolescenti il diritto a «particolare protezione della loro incolumità e del loro sviluppo» (art. 11 della Costituzione federale Cst.)
 - Nel **diritto di famiglia svizzero** e nella giurisprudenza del **Tribunale federale**, il bene del bambino ha la precedenza.
- In relazione alla regolamentazione e all'esercizio dei diritti e dei doveri genitoriali, il minore ha in particolare **diritto** a:
 - condizioni di custodia e di presa a carico stabili che rispondano ai suoi bisogni individuali,
 - relazioni personali regolari con entrambi i genitori, a meno che ciò non sia contrario al bene del minore (ad esempio in casi di violenza),
 - sicurezza finanziaria,
 - partecipazione e rappresentanza giuridica,
 - protezione da ogni forma di abuso e maltrattamento.

Come viene protetto il minore quando il suo benessere è minacciato?

- I **rischi** per il benessere del bambino comprendono circostanze di vita sfavorevoli che mettono a rischio il suo buon sviluppo fisico, mentale, intellettuale o sociale, in particolare
 - la violenza (violenza fisica, psicologica, sessuale contro il bambino, violenza domestica),
 - la negligenza,
 - i conflitti gravi e persistenti tra i genitori,
 - la povertà e i suoi effetti (sull'alloggio, l'istruzione, il tempo libero, le relazioni sociali, le cure mediche, ecc.)
- I **genitori** devono innanzitutto garantire la protezione del proprio figlio quando il suo benessere è a rischio.
 - A tal fine, possono anche avvalersi volontariamente di servizi di protezione dell'infanzia, come la consulenza educativa, i servizi psicologici scolastici, le consulenze a madri e padri, i programmi di intervento precoce, ecc.
- Se i genitori non assicurano di loro iniziativa la protezione del bambino, o se non sono in grado di farlo, l'autorità di protezione dei minori (**ARP**) interviene con misure adeguate.
- Le **misure di protezione del bambino** che l'ARP può adottare nei singoli casi, a seconda delle circostanze specifiche, includono (art. 307 - art. 312 CC):
 - formulare avvertimenti, ad esempio ricordando ai genitori il loro dovere di assistenza,
 - impartire istruzioni, ossia ordini vincolanti con i quali i genitori sono invitati a fare o ad astenersi dal fare determinate cose, con particolare attenzione al benessere del bambino,
 - istituire una curatela per il bambino,
 - revocare ai genitori il diritto di determinare il luogo di dimora del minore e collocarlo in un luogo adatto,
 - revocare completamente l'autorità parentale ai genitori se le altre misure di protezione del bambino non hanno avuto successo o sono apparse insufficienti fin dall'inizio.
- Se viene istituita una **curatela** per il minore, i compiti del curatore o della curatrice e le eventuali restrizioni all'autorità parentale devono essere stabiliti per iscritto in un'ordinanza. (art. 314, cpv. 3 CC).
- L'**autorità genitoriale** è revocata d'ufficio ai genitori (art. 311 CC) se
 - non sono in grado di esercitarla in modo adeguato per inesperienza, infermità, assenza, violenza o motivi analoghi, oppure
 - non si sono occupati seriamente del figlio o hanno violato gravemente i loro doveri nei suoi confronti.
 - Il minore viene affidato a un curatore se entrambi i genitori sono privati dell'autorità parentale.
 - L'autorità parentale viene revocata molto raramente, mentre è più frequente la revoca del **diritto di determinare il luogo di dimora** del minore (art. 310 CC).
- Il diritto alle **relazioni personali** può essere rifiutato o revocato se
 - i contatti compromettono il benessere del minore,
 - i genitori che esercitano le relazioni personali violano i loro doveri,
 - i genitori non hanno dimostrato un serio interesse per il minore, oppure



- vi sono altri motivi importanti (art. 274 cpv. 2 CC).
- Il **figlio** deve essere **ascoltato** in tutte le procedure (art. 314a CC, art. 298 del Codice di procedura civile CPC).
 - Secondo le **direttive** del Tribunale federale (DTF 131 III 553), l'audizione del minore è possibile in linea di principio a partire dal compimento del 6° anno di età del bambino.
 - Si può rinunciare all'audizione richiesta solo se si teme un'effettiva compromissione della salute fisica o mentale del figlio.
 - Altri possibili motivi per rinunciare all'audizione sono, ad esempio, una disabilità mentale del minore o se il minore rifiuta l'audizione senza essere influenzato da un genitore.
- Se necessario, può essere disposta la **rappresentanza del minore** da parte di una persona esperta in questioni assistenziali e giuridiche (art. 314a^{bis} CC, art. 299 e art. 300 CPC). La nomina di un curatore deve essere esaminata in particolare
 - se i genitori avanzano richieste divergenti in merito all'attribuzione dell'autorità parentale, all'attribuzione della custodia, a importanti questioni che riguardano le relazioni personali, la ripartizione della presa a carico e i contributi di mantenimento, oppure
 - se vi sono dubbi sull'opportunità di una richiesta congiunta dei genitori in merito alle suddette questioni.
 - Il curatore del minore può presentare istanze e ricorsi su tali questioni.
- Nel **disciplinare i diritti e i doveri dei genitori** (autorità parentale, custodia, relazioni personali o quote di cura, contributi di mantenimento), le autorità competenti (preture, ARP) sono tenute a prendere in considerazione tutte le circostanze importanti per il benessere del minore e a considerare il suo parere (art. 133 CC).
 - In determinati casi, l'autorità può invitare i genitori a **tentare una mediazione** (art. 314 cpv. 2 CC e art. 297 cpv. 2 CPC).
- **Sentenza del Tribunale federale:**
 - DTF 131 III 553 (5C.63/2005 del 01.06.2005).

Quali sono gli obblighi delle autorità?

- Il diritto processuale regola i procedimenti davanti alle autorità (tribunali o autorità amministrative come l'ufficio per l'anticipo alimenti e l'aiuto all'incasso o le autorità per la protezione dei minori). Ogni persona gode di diritti garantiti dalla **Costituzione federale** e dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo (**CEDU**). Essi si applicano a tutte le autorità, siano esse comunali, cantonali o federali.
- Il mandato delle autorità è quello di proteggere il minore. Se i genitori hanno bisogno di sostegno, le misure ordinate devono essere **proporzionate**.
- Ogni **decisione presa dalle autorità** deve contenere una **motivazione** e un'**indicazione sulle modalità di ricorso**. Se mancano, l'interessato ha il diritto di richiederle.
 - Le informazioni sulle modalità di ricorso forniscono informazioni su
 - il tipo di ricorso (**appello**) che la persona interessata può formulare se non è d'accordo con la decisione dell'autorità o del tribunale,
 - l'organo di ricorso (**autorità competente**) a cui deve rivolgersi, e



- il **termine** per il ricorso, ossia il termine entro il quale il ricorso contro la decisione deve essere presentato alla suddetta autorità. Questi termini devono essere rigorosamente rispettati e spesso sono molto **stretti**.
- Se è richiesta una **curatela**, è necessario
 - un mandato,
 - una persona idonea,
 - una procedura corretta,
 - una rappresentanza legale,
 - un'audizione del minore adeguata all'età.

2. Separazione e divorzio

Genitori sposati:

Come sono regolamentati i diritti e i doveri dei genitori nel matrimonio?

- I coniugi si devono fedeltà e sostegno reciproco; sposandosi si impegnano a provvedere in comune ai bisogni dei figli (art. 159 CC).
- Essi contribuiscono, ciascuno secondo le sue **possibilità**, al mantenimento della famiglia e si accordano sul **contributo** che ciascuno di essi apporta, a livello di prestazioni in denaro, di lavori domestici, di cura dei figli o di assistenza nella professione o nell'attività dell'altro. Nel fare ciò, tengono conto dei bisogni dell'unione coniugale e della loro situazione personale (art. 163 CC).

Cosa possono fare i genitori sposati se non riescono a trovare un accordo?

- Le coppie sposate possono rivolgersi, congiuntamente o individualmente, alla **pretura** (art. 172 CC) se
 - non sono d'accordo su una questione importante per l'unione coniugale, oppure
 - uno dei due non adempie ai propri obblighi nei confronti della famiglia.
- Il giudice **ricorda** ai coniugi i loro doveri e cerca di **riconciliarli** mostrando loro soluzioni, richiedendo, con il loro consenso, l'intervento di professionisti o indirizzandoli a un centro di consulenza matrimoniale o familiare.
- Se necessario, su richiesta di un coniuge, il tribunale adotta le **misure** previste dalla legge, ovvero
 - la determinazione di contributi pecuniari di mantenimento, che possono essere richiesti per il futuro e per l'anno precedente l'istanza (art. 173 CC), e
 - la revoca del potere di rappresentanza (art. 174 CC).
- La disposizione relativa **protezione della personalità** in caso di violenze, minacce o insidie è applicabile per analogia (art. 172 cpv. 3 CC), ad esempio la richiesta al tribunale di allontanare la persona violenta dalla casa comune per un certo periodo di tempo (art. 28b CC).

Come sono regolamentati i diritti e i doveri dei genitori sposati in caso di separazione?

- Se la convivenza mette seriamente in pericolo la personalità o la sicurezza economica di una persona sposata o **minaccia** il bene della famiglia, la persona sposata ha il diritto di porre fine alla comunione domestica per tutto il tempo in cui persiste il pericolo (art. 175 CC).



- La separazione può essere regolamentata in **via giudiziale** o in **via extragiudiziale** con un accordo. Tuttavia, è consigliabile che l'accordo sia approvato dal tribunale in modo che possa essere applicato in caso di conflitto.
- Se c'è motivo di porre fine alla comunione domestica o se la convivenza è impossibile (in particolare se l'altra persona la rifiuta senza motivo), il **tribunale**, su richiesta del coniuge, deve
 - determinare i contributi di mantenimento dei figli e del coniuge,
 - regolamentare l'uso della casa e degli effetti domestici,
 - ordinare la separazione dei beni se le circostanze lo richiedono,
 - prendere i provvedimenti necessari per i figli minori (art. 176 CC).
- I genitori sposati hanno per legge l'**autorità parentale congiunta**.
 - Solo se è necessario per salvaguardare il bene del minore, il tribunale assegna l'autorità parentale esclusiva a un genitore (art. 298 cpv. 1 CC).

Come sono regolamentati i diritti e i doveri dei genitori in caso di divorzio?

- In caso di divorzio, il **tribunale** regola tutte le questioni relative ai figli (autorità parentale, custodia, relazioni personali o quote di presa a carico, contributi di mantenimento – questi, se necessario, anche oltre la maggiore età del figlio) (art. 133 CC).
 - Nel farlo, **prende in considerazione**
 - tutte le circostanze importanti per il bene del minore
 - una richiesta congiunta dei genitori e
 - l'opinione del minore.
 - Se il bene del minore lo richiede, il tribunale assegna l'autorità parentale **esclusiva** a un genitore (art. 298 cpv. 1 CC).
 - Il tribunale può anche limitarsi a regolamentare la **custodia**, le **relazioni personali** o la **ripartizione della presa a carico** se non c'è alcuna prospettiva di accordo tra i genitori (art. 298 cpv. 2 CC).
 - Nel decidere in merito alla custodia, alle relazioni personali o alla ripartizione della presa a carico, il tribunale tiene conto del diritto del minore a intrattenere relazioni personali regolari con entrambi i genitori (art. 298 cpv. 2bis CC).
 - In caso di autorità parentale **congiunta**, esamina anche la possibilità di una custodia alternata, in particolare se uno dei genitori o il figlio lo richiede (art. 298 cpv. 2ter CC).
 - Anche in questo caso è il bene del minore ad essere determinante.
 - Inoltre, il tribunale regola l'assegnazione degli **accrediti per compiti educativi** dell'AVS (art. 52^{fbis} dell'Ordinanza sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti OAVS).
- Per il resto si applicano le disposizioni sul **divorzio** (art. 111 - art. 134 CC), in particolare le disposizioni sul divorzio su richiesta comune in caso di accordo completo (art. 111 CC) e di accordo parziale (art. 112 del Codice civile), nonché sul divorzio su azione di un coniuge (art. 114 CC).



Genitori non sposati:

Come sono regolamentati i diritti e i doveri dei genitori quando le persone non sposate hanno un figlio?

- Le disposizioni legali si applicano (a differenza di quanto avviene in caso di matrimonio, separazione coniugale e divorzio) indipendentemente dalla situazione di vita e di abitazione dei genitori senza certificato di matrimonio, ossia **indipendentemente** dal fatto che essi
 - vivano in una relazione di convivenza
 - si siano separati o
 - non siano mai stati insieme.
- Per l'attribuzione dell'autorità parentale **congiunta**, è sufficiente una dichiarazione comune dei genitori con cui affermano di essere disposti ad assumersi insieme la responsabilità del figlio e di aver concordato la custodia, le relazioni personali (o la ripartizione della presa a carico) e il mantenimento del figlio (art. 298a CC).
 - Tuttavia, è consigliabile stipulare una convenzione **di mantenimento** per il figlio e degli **accordi** sull'esercizio dell'autorità parentale, sulla regolamentazione della custodia e delle relazioni personali o sulla ripartizione della presa a carico già al momento della dichiarazione di autorità parentale congiunta e farli approvare dall'autorità di protezione dei minori (ARP), in modo che gli accordi per il figlio siano legalmente validi e possano essere applicati se necessario.
 - Questo vale soprattutto se i genitori, che non sono sposati tra loro, **non vivono insieme**.
 - L'**ufficio di stato civile** (in caso di riconoscimento simultaneo del figlio) o l'ARP sono responsabili della **ricezione** della dichiarazione di autorità parentale congiunta.

Cosa succede se i genitori non sposati non sono d'accordo?

- Se un genitore non vuole fare una **dichiarazione comune di autorità parentale congiunta**, l'altro genitore può rivolgersi all'autorità di protezione dei minori (ARP) del luogo di residenza del figlio (art. 298b CC).
 - L'ARP dispone l'**autorità parentale** congiunta dei genitori, a meno che l'autorità parentale esclusiva non debba rimanere alla madre o essere trasferita al padre per tutelare il bene del bambino.
 - Allo stesso tempo, l'ARP regola l'assegnazione degli accrediti per compiti educativi dell'AVS (art. 52^{fbis} OAVS).
 - Se i genitori non riescono a trovare un accordo sulla **custodia** e/o sulle **relazioni personali** o sulla ripartizione della presa a carico, l'ARP regola anche questi aspetti contemporaneamente all'autorità parentale.
 - Nel disciplinare la custodia e le relazioni personali o la ripartizione della presa a carico, l'ARP tiene conto del diritto del minore a intrattenere relazioni personali regolari con entrambi i genitori.
 - Se l'ARP dispone l'autorità parentale congiunta, esamina la possibilità di una custodia alternata se uno dei genitori o il figlio lo richiede.
 - Anche per l'ARP ad essere determinante è il **bene del minore**.
 - Tuttavia, l'ARP (a differenza del tribunale in caso di divorzio, art. 133 CC) non è espressamente obbligata dalla legge a tenere conto di tutte le circostanze importanti per il bene del bambino,



di una richiesta congiunta dei genitori e dell'opinione del figlio quando si tratta di regolamentare ciò che lo concerne.

- Se è stata intentata un'**azione di paternità** e/o un'**azione di mantenimento**, la competenza è del tribunale e non dell'ARP.
 - In questo caso, il tribunale decide anche, se necessario, in merito all'autorità parentale e su altre questioni relative ai figli (art. 298b cpv. 3 e art. 298c CC).

Come vengono regolamentati i diritti e i doveri dei genitori quando dei genitori non sposati si separano?

- Se i genitori conviventi si separano, si applicano le disposizioni sul **cambiamento di circostanze** (vedi sotto: Cosa succede se le circostanze cambiano?)
- Inoltre, si possono anche applicare le disposizioni sulla **protezione della personalità** in caso di violenze, minacce o insidie (art. 28b CC), ad esempio la richiesta al tribunale di allontanare la persona violenta dalla casa comune per un certo periodo di tempo.

Cosa succede se le circostanze cambiano?

- Indipendentemente dallo stato civile, l'attribuzione dell'**autorità parentale** deve essere **regolamentata di nuovo** se le circostanze cambiano in modo **significativo** e il **bene** del minore richiede una nuova disposizione (art. 134 cpv. 1 e art. 298d cpv. 1 CC).
 - La disposizione si applica anche in caso di **separazione dei genitori non sposati**.
 - La riassegnazione dell'autorità parentale può essere **richiesta** da un genitore, dal minore o dall'autorità di protezione dei minori.
 - Se l'autorità competente (ARP o tribunale) riassegna l'autorità parentale congiunta ai genitori, regola al contempo anche l'**accredito dei compiti educativi** dell'AVS (art. 52^{fbis} OAVS).
 - L'autorità competente per la riassegnazione dell'autorità parentale può anche modificare solo le modalità di **custodia** e di **relazione personale** o la ripartizione della presa a carico (art. 134 e art. 298d CC).
 - Le modifiche relative all'autorità parentale non hanno alcun effetto sul **cognome** del figlio (art. 270a cpv. 4 CC).

Panoramica degli ambiti di competenza delle autorità:

Quale è l'autorità competente se i genitori non sono sposati tra loro?

- **Autorità parentale:**
 - **L'ufficio di stato civile**
 - riceve la **dichiarazione comune** dei genitori non sposati insieme al riconoscimento del figlio (riconoscimento di paternità),
 - non ha altre competenze normative.
 - **L'ARP**
 - riceve la **dichiarazione comune** dei genitori non sposate se questa non è già stata consegnata all'ufficio di stato civile al momento del riconoscimento del figlio,

- regola l'autorità parentale in caso di **disaccordo, a meno che** un'azione di paternità o un'azione di mantenimento non sia già stata intentata presso il tribunale,
- è competente per **modificare** l'accordo esistente, a meno che non sia stata intentata un'azione di modifica dei contributi di mantenimento.
- **Il tribunale**
 - regola l'autorità parentale all'interno di un'**azione di paternità**, e
 - in caso di un'**azione di mantenimento**,
 - è competente per **modificare** l'accordo esistente all'interno di un'azione di **modifica dei contributi di mantenimento**.
- **Custodia e relazioni personali o ripartizione della presa a carico:**
 - **L'ARP**
 - approva le convenzioni concluse per via **extragiudiziale**,
 - regola la custodia e le relazioni personali o la ripartizione della presa a carico in caso di **disaccordo, a meno che** un'azione di paternità o un'azione di mantenimento non sia già stata intentata presso il tribunale,
 - è competente per la **modifica** dell'accordo esistente in caso di **accordo** fra i genitori,
 - è anche competente per la modifica degli accordi esistenti in caso di **disaccordo, a meno che** non sia stata intentata un'azione di modifica dei contributi di mantenimento.
 - **Il tribunale**
 - regola la custodia e le relazioni personali o la ripartizione della presa a carico all'interno di un'**azione di paternità**, e
 - in caso di un'**azione di mantenimento**,
 - è competente per **modificare** gli accordi esistenti all'interno di un'azione di **modifica dei contributi di mantenimento**.
- **Mantenimento del figlio:**
 - **L'ARP**
 - approva la convenzione di mantenimento conclusa per **via extragiudiziale**,
 - approva la **modifica extragiudiziale** della convenzione di mantenimento.
 - **Il tribunale**
 - autorizza la convenzione di mantenimento conclusa all'interno del **procedimento giudiziario**,
 - regola i contributi di mantenimento in caso di un'**azione di mantenimento**,
 - è competente per la regolamentazione in caso di un'**azione di modifica** dei contributi di mantenimento.

Quale è l'autorità competente nelle procedure che rientrano all'interno del diritto matrimoniale (misure di protezione dell'unione coniugale, separazione e divorzio)?

- **Autorità parentale:**
 - **L'ARP**
 - è competente per **modificare** la convenzione esistente in caso di **accordo** tra i genitori sposati **separati** giudizialmente o **divorziati**.

- **Il tribunale**
 - **approva** la convenzione conclusa dai genitori, o
 - ordina un accordo **in caso di divergenze** nella procedura di protezione dell'unione coniugale, in caso di separazione e di divorzio,
 - è competente in caso di **divergenze** per **modificare** l'accordo esistente tra genitori già legalmente **divorziati** o per genitori sposati già **separati** giudizialmente.
- **Custodia e relazioni personali o ripartizione della presa a carico:**
 - **L'ARP**
 - è competente per **modificare** l'accordo esistente in caso di **accordo** tra i genitori già legalmente **divorziati** o di genitori sposati già **separati** giudizialmente,
 - è competente **in caso di disaccordo** per **modificare** le **relazioni personali** o la **ripartizione della presa a carico**, a condizione che le divergenze portino esclusivamente su questi punti.
 - **Il tribunale**
 - **approva** la convenzione conclusa tra i genitori, o
 - ordina un accordo **in caso di divergenze** nella procedura di protezione dell'unione coniugale, in caso di separazione e di divorzio,
 - è competente **in caso di divergenze** per **modificare** l'accordo esistente tra genitori già legalmente **divorziati** o tra genitori sposati **separati** giudizialmente, **a condizione che** il litigio riguardi anche l'attribuzione dell'autorità parentale e/o i contributi di mantenimento.
- **Contributi di mantenimento:**
 - **L'ARP**
 - è competente per **modificare** i contributi di mantenimento in caso di **accordo** tra genitori già legalmente **divorziati** o tra genitori sposati già **separati** giudizialmente.
 - **Il tribunale**
 - **approva** la convenzione conclusa tra i genitori, o
 - **stabilisce, in caso di disaccordo**, i contributi di mantenimenti all'interno delle misure a protezione dell'unione coniugale, in caso di separazione e di divorzio,
 - è competente **in caso di disaccordo** per **modificare** i contributi di mantenimento per i genitori già legalmente **divorziati** o per i genitori sposati già **separati** giudizialmente.

3. Cognome e cittadinanza del figlio, accrediti per compiti educativi dell'AVS, imposte

Quali disposizioni si applicano per il cognome del figlio?

- **Se i genitori non sono sposati:**
 - In caso di **autorità parentale esclusiva**, il figlio acquisisce il cognome da nubile o celibe del genitore che detiene l'autorità parentale esclusiva (art. 270a, cpv. 1, CC).
 - In caso di autorità parentale **congiunta**, i genitori decidono quale dei loro cognomi da nubile o celibe porteranno i loro figli (art. 270a, cpv. 1, CC).

- Quando l'autorità parentale congiunta è attribuita **dopo la nascita del primo figlio**, i genitori hanno un anno di tempo per dichiarare all'ufficio di stato civile che il figlio porterà il cognome da nubile o celibe dell'altro genitore; questa dichiarazione vale per tutti i figli comuni (art. 270a, cpv. 2, CC).
- Se **nessuno** dei due genitori detiene l'autorità parentale, il figlio acquisisce il nome da nubile di sua madre (art. 270a, cpv. 3, CC)
- **Quando i genitori sono sposati:**
 - Se i genitori sposati tra loro hanno cognomi **diversi**, al figlio viene attribuito il cognome da nubile o celibe che i genitori hanno scelto di dare ai loro figli comuni al momento del matrimonio (art. 270, cpv. 1, CC).
 - I genitori possono richiedere di comune accordo, entro un anno dalla nascita del primo figlio, che il figlio prenda il cognome da nubile o celibe dell'altro genitore (art. 270, cpv. 2, CC).
 - Il figlio di genitori sposati che hanno lo stesso cognome, acquisisce il cognome di famiglia comune (art. 270, cpv. 3, CC).
- Le **modifiche** a livello di attribuzione dell'autorità parentale **non** hanno alcun effetto sul cognome del figlio (art. 270a, cpv. 4, CC).
- Un **cambiamento di cognome** è possibile con l'autorizzazione del cantone se esistono "motivi degni di rispetto"; ogni persona che si sente pregiudicata nei suoi diritti da tale cambiamento, può contestarlo entro un anno dal momento in cui ne è venuta a conoscenza (art. 30 CC).
 - Ad esempio, dopo il divorzio dei genitori, un figlio dovrebbe poter portare il cognome del genitore con cui cresce.
 - L'articolo 270b CC stipula che non è possibile cambiare il cognome di un figlio che ha già compiuto 12 anni senza il suo consenso.
 - Secondo il Tribunale federale, i figli che hanno già compiuto 12 anni esercitano in modo autonomo il loro diritto di cambiare il proprio cognome (DTF 140 III 577).

Quali disposizioni si applicano alla cittadinanza del figlio?

- **Cittadinanza svizzera:**
 - Il figlio riceve la **cittadinanza svizzera** alla nascita (art. 1 Legge federale sulla cittadinanza svizzera LCit)
 - se i genitori sono **sposati** e la madre o il padre ha la cittadinanza svizzera, o
 - se la madre **non sposata** è cittadina svizzera.
 - Il figlio minore **straniero** il cui padre svizzero **non è sposato** con la madre acquisisce la cittadinanza svizzera con il riconoscimento del rapporto di filiazione con il padre, come se l'acquisizione fosse avvenuta alla nascita.
- **Diritto di cittadinanza cantonale e attinenza comunale**
 - Il figlio acquisisce il diritto di cittadinanza cantonale e l'attinenza comunale del genitore di cui porta il **cognome** (art. 271, cpv. 1, CC).
 - Se il figlio prende il cognome dell'altro genitore prima dei 18 anni, acquisisce il diritto di cittadinanza cantonale e di attinenza comunale di quest'ultimo.

Chi riceve gli accrediti per compiti educativi dell'AVS?

- L'assegnazione degli accrediti per compiti educativi dell'AVS è regolamentata dalla Legge federale e dall'Ordinanza sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (**LAVS** e **OAVS**).
- Se un genitore detiene l'**autorità parentale esclusiva**, ha diritto agli accrediti per compiti educativi dell'AVS.
- Se i genitori sono **sposati**, gli accrediti per compiti educativi sono ripartiti per metà tra i genitori (art. 29^{sexies}, cpv. 1 e cpv. 3, LAVS).
 - I genitori hanno diritto agli accrediti per compiti educativi anche per gli anni durante i quali avevano la **custodia** dei figli senza averne l'autorità parentale (art. 52e OAVS).
- In caso di **genitori divorziati** o **non sposati** con **autorità parentale congiunta**, ad essere determinante per la regolamentazione degli accrediti per compiti educativi dell'AVS è la ripartizione della presa a carico (art. 52^{fbis} OAVS):
 - Gli accrediti per compiti educativi sono assegnati alla persona che **provvede in misura preponderante alla cura del figlio** – in caso di assenza di un accordo approvato dalle autorità, sono assegnati alla madre.
 - Gli accrediti sono suddivisi **a metà** se i genitori partecipano in ugual misura alla cura del figlio.
 - Secondo il Tribunale federale (DTF 147 III 121), il requisito legale per una suddivisione in parti uguali è soddisfatto se i genitori hanno provveduto entrambi ad una parte **importante** della presa a carico.
 - Tuttavia, il tribunale deve anche tener conto dello scopo degli accrediti per compiti educativi, che mirano a consentire la costituzione di una **previdenza vecchiaia** nonostante la cura dei figli – e può dunque prendere anche in considerazione se e in che misura i compiti di cura impediscono a un genitore di esercitare un'attività professionale e di costituire la sua previdenza vecchiaia.
 - I genitori sono liberi di **concordare** una **diversa** ripartizione degli accrediti per compiti educativi.
 - L'**autorità** competente (tribunale, ARP) decide in merito alla ripartizione degli accrediti per compiti educativi quando si statua sull'autorità parentale congiunta, sull'attribuzione della custodia o sulla ripartizione della presa a carico.
 - Se l'autorità parentale congiunta viene stabilita sulla base di una **dichiarazione comune** dei genitori, i genitori devono allo stesso tempo concludere una convenzione sull'assegnazione degli accrediti per compiti educativi o presentare entro 3 mesi un tale accordo all'ARP competente.
 - In caso contrario, l'ARP decide d'ufficio sull'assegnazione degli accrediti per compiti educativi.
 - I genitori possono concordare per iscritto in qualsiasi momento che l'intero accredito per compiti educativi debba essere in futuro assegnato a uno dei genitori o che debba in futuro essere suddiviso a metà. Questo vale anche se il tribunale o l'ARP hanno già regolamentato l'assegnazione degli accrediti per compiti educativi. Le **modifiche** nell'assegnazione degli accrediti hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo (art. 52^{fbis} OAVS)
 - **Sentenza del Tribunale federale:**
 - DTF 147 III 121 (5A_139/2020 del 26 novembre 2020)

Come vengono tassate le famiglie monoparentali?

• Imposizione dei contributi di mantenimento per i figli

- A livello federale e cantonale, i redditi (ad eccezione dei redditi da attività lucrativa e degli utili immobiliari) e il patrimonio dei figli minori sono contabilizzati ai genitori che detengono l'autorità parentale. Ciò include anche i **contributi di mantenimento per figli minori**. Questi contributi sono inclusi nel reddito del genitore a chi sono versati e sono tassati a quest'ultimo (art. 3, cpv. 3 della Legge federale sull'armonizzazione delle imposte dirette dei Cantoni e dei Comuni LAID).
- Il genitore che versa i contributi di mantenimento li può interamente dedurre dalle sue imposte (art. 9, cpv. 2, lett. c, LAID).
- I contributi di mantenimento per figli maggiorenni sono invece versati direttamente al figlio e sono considerati «prestazioni versate in adempimento di un obbligo fondato sul diritto di famiglia». Per questo sono trattati come le altre spese che i genitori sostengono per il mantenimento dei figli: non sono deducibili dalle imposte e il figlio maggiorenne non deve dichiararli come reddito (art. 7, cpv. 4, lett. g, LAID).

• Agevolazioni fiscali per le persone sole con figli nel proprio nucleo familiare

- La Confederazione e i Cantoni di norma concedono alle famiglie monoparentali le stesse agevolazioni che spettano alle coppie sposate (stessa tariffa d'imposta e spesso stesse deduzioni), per tenere conto della loro minore capacità economica rispetto alle persone sole senza figli (DTF 131 II 697 e DTF 131 II 710).
- Le agevolazioni fiscali includono
 - deduzione delle spese per la cura dei figli da parte di terzi per i contribuenti che svolgono un'attività lucrativa o che hanno un'invalidità permanente,
 - deduzioni personali, doppia aliquota e splitting,
 - deduzioni per figli che vivono nel nucleo familiare del contribuente.
- Occorre tener conto dei **requisiti per la concessione** delle varie agevolazioni fiscali per le persone divorziate e per le persone non sposate con figli minori.

L'**imposta federale diretta** sottostà alle seguenti disposizioni (circolare n°30 dell'amministrazione federale delle contribuzioni):

• Spese per la cura dei figli da parte di terzi

- La deduzione delle spese per la cura dei figli da parte di terzi è accordata al genitore con cui vive il figlio (custodia esclusiva) e che esercita un'attività lucrativa (o che è in incapacità di lavorare o di prendersi cura del figlio a carico o che è in formazione).
- In caso di custodia **alternata**, i genitori possono ripartirsi tra di loro le deduzioni per le spese comprovate di cura dei figli da parte di terzi. Le spese che i genitori possono dedurre non devono, cumulate, eccedere la deduzione massima autorizzata. Questa regola vale anche per le **coppie in concubinato**.

• Tariffa per genitori

- Se i genitori separati, divorziati o non sposati vivono in due **nuclei familiari distinti**, il genitore che vive con il figlio, ossia che ne ha la custodia **esclusiva**, sarà tassato con la **tariffa per genitori**.



- In caso di custodia **alternata**, il genitore con il reddito netto più alto ottiene la tariffa per genitori, dal momento che si presuppone che è lui ad assumersi la parte principale nel mantenimento del figlio. Questa regola vale anche per **le coppie in concubinato**.
- Per ottenere informazioni dettagliate sulla regolamentazione fiscale della Confederazione e dei Cantoni:
 - [Raccolta di informazioni fiscali | AFC \(admin.ch\)](#): D. Imposte diverse: L'imposta sul reddito delle persone fisiche (PDF). (Solo in francese e in tedesco)
 - [Portafogli fiscali | AFC \(admin.ch\)](#) con tabelle sulle agevolazioni fiscali della Confederazione e dei Cantoni (solo in francese e in tedesco).
 - [Fogli cantonali | AFC \(admin.ch\)](#)
- **Sentenze del Tribunale federale:**
 - DTF 131 II 697 (TF 2A.471/2004 del 26 ottobre 2005)
 - DTF 131 II 710 (TF 2A.750/2004 del 26 ottobre 2005)

Genitorialità separata – figli felici

4. Suggerimenti per una pratica a misura di bambino

Mono- e bi-genitorialità: quali punti comuni e quali differenze?

- I genitori restano sempre genitori, indipendentemente dalla loro situazione abitativa, quindi anche in caso di separazione e divorzio: il fatto che i genitori vivano insieme o meno non cambia questo **principio**.
- Per la **qualità** della relazione genitore-figlio ed anche per la collaborazione genitoriale, la differenza tra “multi-località” e unione domestica ha un impatto minimo.
- Vivere separatamente ha, tuttavia, una grande influenza sull'organizzazione pratica della **vita quotidiana** con i figli. È qui che si nota maggiormente il fatto che i genitori vivano o meno in un nucleo familiare comune.

Cosa dice la letteratura scientifica sul benessere del bambino in caso di separazione e di divorzio?

- Non sono il divorzio e la separazione (o la monoparentalità) in sé a minacciare il benessere del bambino, ma eventuali circostanze sfavorevoli che possono accompagnarli.
 - Indipendentemente dal fatto che i genitori vivano insieme o meno, i **conflitti genitoriali distruttivi** rappresentano uno dei maggiori fattori di rischio per lo sviluppo del bambino.
 - Un divorzio o una separazione possono aiutare il bambino se pongono fine o attenuano i conflitti insolubili tra i genitori.
 - Anche crescere in **povertà** e in situazioni di dipendenza dall'assistenza sociale rappresenta una minaccia per il bene del bambino.
- Non è la frequenza dei contatti con il genitore che si occupa meno del figlio ad essere determinante per



il bene del bambino, ma la loro **qualità**.

- È importante che questo genitore dimostri affetto, partecipi all'educazione e paghi con regolarità i contributi di mantenimento per il figlio, anche quale dimostrazione del suo impegno.
- Contatti frequenti e potenzialmente conflittuali sono, invece, un peso per il bambino.
- La letteratura scientifica più recente indica che **non esiste un modello di custodia** in grado di garantire meglio, in ogni caso, il bene del bambino. Sono piuttosto le circostanze individuali di **ciascun caso** a determinare quale sarà l'organizzazione della custodia che risponde al meglio ai bisogni del singolo bambino. Lo stesso vale anche per l'organizzazione delle **relazioni personali**.
- Il modello di custodia deve innanzitutto garantire la sicurezza economica del figlio e una presa a carico affidabile, che soddisfi i suoi bisogni individuali.

Come costruire una genitorialità separata che metta al centro il bene del bambino?

- **Riconsiderare il proprio atteggiamento:** se il modello di vita della famiglia monoparentale o la separazione e il divorzio sono visti come dei fallimenti – ossia come qualcosa che non dovrebbe accadere – questo preconcetto negativo può ostacolare la costruzione di una genitorialità separata favorevole per il bambino.
 - È importante riflettere su questo aspetto e prendere in considerazione anche tutte le opportunità e gli aspetti positivi che offre questa nuova forma di vita.
- **Organizzare la genitorialità separata con consapevolezza:** cercare di continuare a funzionare come se si fosse – ancora – in coppia, spesso non è la migliore soluzione. Anzi, il tentativo dei genitori di trasferire la «normalità» della famiglia biparentale sulla famiglia monoparentale può spesso rivelarsi un peso inutile per i figli e destabilizzarli.
 - Questo accade in particolare quando i bisogni del figlio sono subordinati agli sforzi parentali di preservare una presunta normalità.
 - I figli soffrono soprattutto per i conflitti persistenti, indipendentemente dal fatto che i genitori vivano o meno assieme. E in entrambe le forme di genitorialità i figli soffrono quando uno dei genitori, o entrambi, li maltrattano e non tengono in considerazione i loro bisogni.
 - Invece, coinvolgere i figli e far sì che i genitori lavorino insieme mettendo al centro le esigenze quotidiane dei figli e cercando soluzioni che comportano ai genitori il minor stress possibile, facilita sia la co-genitorialità che la genitorialità separata e rende i figli felici.
- **Coinvolgere i figli:** fin dalla più tenera età, i bambini vogliono partecipare all'organizzazione della loro vita quotidiana ed esprimere le loro idee e i loro desideri, in particolare in caso di profondi cambiamenti nella loro vita, che comprendono anche lo scioglimento del nucleo familiare congiunto. Vogliono anche sapere esattamente come sarà la loro nuova vita quotidiana, esprimere le loro paure e incertezze e parlare dei propri bisogni.
 - Se i figli e le loro preoccupazioni erano presi sul serio fin dall'inizio della vita familiare e se i genitori sono abituati a considerare sempre anche il punto di vista dei figli, sarà più facile agire in questo modo anche al momento della separazione dei genitori. Ma non è mai troppo tardi per iniziare!
 - “Dove andrò a vivere?”, “Non voglio cambiare scuola!”. ... Discutere con i figli dei loro suggerimenti e delle loro considerazioni, spiegare cosa può funzionare e cosa no ed essere consapevoli che non

tutto è fattibile, anche in una famiglia con due genitori. Tutto questo è importante affinché i figli possano **avere voce in capitolo** e **partecipare all'organizzazione** della vita familiare quotidiana.

- Gli accordi presi insieme devono essere il frutto di serie riflessioni e devono poi essere rispettati per garantire ai figli la necessaria sicurezza.
- **Il cammino verso la genitorialità separata è un processo che richiede tempo ed impegno:** è importante che entrambi i genitori possano concedersi il tempo e lo spazio necessario per elaborare i cambiamenti e per guardarli anche attraverso gli occhi dei figli. Questo può dare risultati migliori rispetto a scambi continui in un'atmosfera stressante:
 - preparare e pianificare attentamente i momenti di discussione,
 - riflettere al modo migliore per rispondere alle esigenze specifiche dei figli,
 - organizzare i momenti di discussione in un ambiente tranquillo e non disturbato.
 - Se la separazione è preceduta da gravi conflitti che si ripresentano a ogni incontro, perché i genitori non sono attualmente in grado di andare oltre i propri sentimenti per il bene dei figli, è opportuno in un primo momento creare una distanza e limitare i contatti con l'altro genitore fino a quando la situazione non si sarà calmata.
 - In caso di conflitti gravi, è importante che entrambi i genitori si rivolgano a un **professionista** per evitare che il conflitto a livello di coppia influisca sul benessere dei figli e per far sì che i genitori siano nuovamente in grado di svolgere il loro ruolo genitoriale.
- **Regolamentare in modo vincolante le questioni relative ai figli:** le **convenzioni**, approvate dalle autorità, o le decisioni dei tribunali, sono una base importante per la collaborazione tra genitori.
 - Aiutano a prevenire malintesi e conflitti e a organizzare la vita quotidiana senza bisogno di continue discussioni. In particolare, in caso di genitorialità separata e di nuclei familiari distinti, contribuiscono a ridurre lo sforzo di coordinamento.
 - I genitori che vivono insieme e che regolano la distribuzione dei compiti in modo vincolante già dalla nascita del bambino creano una base ideale per una collaborazione costruttiva e per una eventuale transizione, favorevole al bambino, verso un'altra costellazione familiare.
- **Garantire il sostentamento economico dei figli** è fondamentale per il loro benessere, poiché da esso dipendono direttamente le loro opportunità di sviluppo e di futuro. Le convenzioni di mantenimento, le decisioni dei tribunali sui contributi di mantenimento e le sentenze di divorzio riguardano direttamente i figli.
 - È quindi importante, se la separazione è imminente, rivolgersi rapidamente al tribunale per le misure a tutela dell'unione coniugale o far approvare un accordo di mantenimento per il figlio dall'ARP o presentare un'azione di mantenimento.
- **La custodia, le relazioni personali, la presa a carico** sono particolarmente importanti per il figlio: modellano la sua vita quotidiana e hanno un impatto diretto sul rapporto genitore-figlio.
 - I bambini hanno diritto alla migliore presa a carico possibile. Oltre alle esigenze individuali del bambino, la vicinanza o la distanza dei luoghi di residenza deve essere presa in considerazione nella progettazione concreta di questa presa a carico.
 - Per motivi pratici, la custodia rimane di solito al genitore che si occupa della parte principale della presa a carico. I modelli di custodia alternata sono impegnativi per tutti e richiedono un notevole



adattamento da parte dei bambini. Dal punto di vista dei figli, non sono in sé migliori rispetto alla custodia esclusiva: tutto dipende dalle circostanze, anche in questo caso!

- Una regolamentazione rapida e chiara dei contatti dei figli con il genitore separato facilita la transizione e dà sicurezza ai figli.
- L'**autorità parentale** - in particolare l'autorità parentale congiunta, per cui i genitori prendono insieme le decisioni importanti per i loro figli minorenni – richiede un particolare sforzo di collaborazione se i genitori non vivono insieme.
 - Per facilitare l'esercizio dell'autorità parentale nella vita quotidiana dei nuclei familiari separati, è opportuno determinare le decisioni che devono essere prese in ogni caso congiuntamente (autorità congiunta) o quelle sulle quali l'altro genitore deve essere informato (autorità esclusiva).

Cosa è importante prendere in considerazione per stabilire l'organizzazione della custodia e delle relazioni personali in vista del bene del bambino?

- Le circostanze di ogni **singolo caso** determinano di volta in volta la modalità di presa a carico e di custodia che rispondono al meglio alle esigenze del bambino. Devono essere presi in considerazione **numerosi criteri**. Il **Tribunale federale** cita in particolare
 - la relazione personale tra il bambino e i genitori,
 - le capacità educative dei genitori,
 - il bisogno del bambino di condizioni stabili che gli permettano di svilupparsi armoniosamente dal punto di vista fisico, mentale, emotivo e sociale,
 - il modello di presa a carico precedente, che svolge un ruolo decisivo nel soddisfare il bisogno di relazioni stabili del bambino.
- **Altri** criteri sono:
 - i desideri e l'opinione del figlio,
 - la sua età,
 - la sua salute fisica e mentale,
 - le sue esigenze scolastiche e del tempo libero,
 - la situazione finanziaria e professionale di entrambi i genitori,
 - la salute fisica e mentale di entrambi i genitori,
 - la loro capacità di cooperare e di cercare costruttivamente soluzioni ai problemi e ai conflitti mettendo al centro i bisogni del bambino,
 - le condizioni di vita di entrambi i genitori,
 - la distanza e i collegamenti di trasporto tra le loro abitazioni.
- Questi criteri si applicano anche per l'organizzazione delle **relazioni personali** in modo favorevole ai bambini.

Quali sono i prerequisiti per la buona riuscita della custodia alternata?

Le seguenti domande aiutano a chiarire se la custodia alternata è nell'interesse del figlio:

- Il figlio vuole vivere sotto la custodia alternata dei genitori?
- Può sentirsi a casa da entrambi i genitori?



- I genitori sono disposti a scegliere la modalità di presa a carico che si adatta meglio all'età del figlio e che gli offre la maggiore stabilità possibile sul piano sociale, temporale e geografico?
- Le abitazioni dei due genitori sono vicine l'una all'altra?
- La famiglia separata dispone di risorse economiche sufficienti per sostenere i costi più elevati generati dalla custodia alternata?
- Esiste un accordo di mantenimento amichevole che possa essere adattato a una presa a carico modificata?
- I due genitori sono entrambi capaci di comunicare e disposti a sostenersi a vicenda nella presa a carico?
- Entrambi i genitori sono convinti che l'altro sia in grado di svolgere il suo ruolo educativo e sia una presenza importante per il figlio, e sono entrambi capaci di esprimere di fronte al figlio apprezzamento e rispetto per l'altro genitore?
- Sono entrambi in grado di gestire con elasticità l'organizzazione della presa a carico in funzione dei bisogni e dei desideri del figlio?
- I genitori sono entrambi coscienti che la custodia alternata richiede più tempo per trovare delle soluzioni condivise e più sforzi di collaborazione rispetto alla custodia esclusiva?
- Sono entrambi disposti ad accettare, per il bene del figlio, delle limitazioni nell'organizzazione della propria vita?
- I genitori sono entrambi coscienti che i cambiamenti nella situazione della famiglia (ad esempio un nuovo lavoro o un trasloco) o i desideri del figlio possono portare alla fine della custodia alternata?

5. Conflitti e violenza domestica: cosa fare?¹

Cosa posso fare per i miei figli se i conflitti genitoriali continuano dopo la separazione?

Per il benessere dei vostri figli è estremamente importante che evitate o interrompiate i conflitti in corso con l'altro genitore, anche se quest'ultimo non lo fa. I seguenti suggerimenti possono essere d'aiuto:

- Non è assolutamente necessario che i genitori abbiano un buon rapporto perché i figli si sviluppino bene. Se (al momento) i conflitti non possono essere risolti, voi e l'altro genitore potete mantenere i vostri rapporti con i figli comuni **indipendentemente** l'uno dall'altro e limitare i contatti diretti allo stretto necessario.
 - Ad esempio, potete organizzarvi con una terza persona che si occupi al vostro posto del passaggio dei figli all'altro genitore per i diritti di visita fino a quando la situazione non si sarà calmata e sarete entrambi in grado di concentrarvi sul benessere dei bambini.
- I vostri figli hanno il diritto che vi concentrate su di loro e sulle loro preoccupazioni, e non sul conflitto con l'altro genitore. Per il benessere dei vostri figli
 - mettetevi, ancor più di prima, nei loro panni e cercate il modo di soddisfare le loro esigenze anche in una situazione di conflitto,
 - non svalutate l'altro genitore davanti ai figli (anche se l'altro genitore lo fa con voi),

¹ Estratti delle schede informative "Il benessere dei bambini nei periodi straordinari" e "Le sfide per i genitori single in periodi straordinari" della FSFM

- accettate e rispettate una relazione positiva tra il bambino e l'altro genitore,
- non cercate di portare il bambino dalla vostra parte,
- dite ai figli che **non** sono loro la causa del litigio dei genitori,
- ammettete i propri errori e scusatevi con i bambini se non sempre riuscite a fare tutto questo.
- Nelle **procedure davanti alle autorità**, i minori hanno il diritto di essere **ascoltati** e, se necessario, di avere un proprio **rappresentante** legale ("avvocato del minore"). Quest'ultimo viene nominato dal tribunale o dall'autorità per la protezione dei minori, ad esempio se i genitori non sono d'accordo sui punti che riguardano i bambini e avanzano richieste diverse.
 - Sia voi che l'altro genitore siete autorizzati a **richiedere** la rappresentanza per vostro figlio. La vostra domanda sarà esaminata dal tribunale. Anche il figlio dotato di capacità di discernimento ha il diritto di presentare tale richiesta. In questo caso, il tribunale deve ordinare la rappresentanza (Codice di procedura civile CPC, art. 299).
 - Una persona esperta in questioni assistenziali e legali viene nominata **avvocato del minore**. Nei confronti del minore è una persona di contatto neutrale che gli spiega le procedure e le decisioni, gli dà voce nel procedimento e trasmette il suo punto di vista. Rappresenta esclusivamente il bambino, non i genitori o un genitore o l'autorità.
 - L'avvocato del minore può anche aiutare voi e l'altro genitore a concentrarvi sul benessere e sui diritti dei vostri figli, se li avete persi di vista durante la controversia, contribuendo così a disinnescare i conflitti e ad accelerare il procedimento.
 - Durante l'**audizione**, il bambino esprime i propri bisogni e desideri. Affinché possa farlo liberamente, deve essere informato su ciò che accadrà alla sua espressione di opinione (ad esempio, chi ne verrà a conoscenza) e sul fatto che non è lui, ma gli adulti, che in ultima analisi prendono le decisioni.
- Non esitate a chiedere un supporto **professionale**, se necessario. Soprattutto se per voi e/o per l'altro genitore è difficile porre fine ai conflitti di coppia e concentrarvi sui vostri doveri genitoriali, è consigliabile parlarne **prima da soli** con un professionista che vi capisca. Questa persona può aiutarvi a
 - mettere delle parole e chiarire i vostri punti di vista, le vostre preoccupazioni e le vostre accuse,
 - gestire meglio i sentimenti dolorosi nei confronti dell'altro genitore (ad esempio la rabbia, la tristezza, la paura, il risentimento, l'amarrezza, il dolore o la disperazione),
 - cambiare prospettiva e vedere la situazione dal punto di vista dei vostri figli,
 - sviluppare soluzioni che diano priorità alle esigenze e ai desideri dei vostri figli,
 - formulare richieste comprensibili che potrete in seguito esporre in una discussione con l'altro genitore.

Le discussioni **congiunte** con l'altro genitore e con i professionisti portano a risultati migliori per il bambino se ci si sente più capaci di agire e di affrontare nuovamente la situazione grazie a questa preparazione.

- Nella scheda informativa della FSFM "Le sfide per i genitori single nei periodi straordinari" troverete consigli su come comunicare e negoziare in modo efficace ed orientato alla soluzione.



Cosa fare se il bambino rifiuta il contatto con un genitore?

Ogni bambino ha le sue **ragioni** particolari per allontanarsi da un genitore. Queste ragioni devono essere comprese e rispettate per poter trovare soluzioni che soddisfino le esigenze **individuali** del bambino interessato e gli forniscano il giusto supporto: Il bambino ha diritto, nella misura del possibile, sia a mantenere un **rapporto** positivo con entrambi i genitori sia a essere **protetto** da qualsiasi minaccia al suo benessere.

- Innanzitutto, chiarite (eventualmente con l'aiuto di uno specialista) i **motivi** per cui vostro figlio rifiuta il contatto con l'altro genitore o con voi, e se questi contatti rappresentano uno **stress** per il bambino.
- È importante concentrarsi su quanto **esprime** il bambino e non sulla questione di appurare se la sua volontà possa essere stata influenzata e da chi.
- I **motivi** per cui i figli rifiutano il contatto con un genitore sono di diverso tipo. Ad esempio, il figlio può prendere le distanze perché
 - le modalità delle visite non sono (o non sono più) adeguate alla sua **età** e al suo stadio di sviluppo, ad esempio se sono in conflitto con le sue relazioni con i coetanei o perché il figlio, indipendentemente dal modello familiare, vuole partecipare meno alle attività con i genitori;
 - il comportamento di uno o di entrambi i genitori al momento della separazione **pesa** sul bambino e lui vuole evitare i conflitti tra i genitori;
 - il genitore rifiutato non è all'altezza del suo compito nel rapporto con il bambino e mostra un **comportamento genitoriale** inadeguato, di cui il bambino soffre;
 - il bambino ha bisogno di proteggersi da un **pericolo reale**, ad esempio se il genitore lo maltratta o lo trascura fisicamente o psicologicamente.
 - In casi molto rari, il bambino reagisce a un processo di separazione stressante sviluppando un'immagine ostile di un genitore e rifiutandolo senza ragioni comprensibili.
- I motivi che hanno spinto il bambino a interrompere i contatti indicano quali **misure** possono essere adottate per aiutarlo, se possibile, a (ri)stabilire una **relazione** buona e di sostegno con ciascun genitore e, se necessario, per **proteggerlo** efficacemente dalla violenza e da altri rischi. In qualità di madre o padre potete, ad esempio
 - adattare, insieme all'altro genitore, l'accordo relativo ai diritti di visita e alla cura, coinvolgendo nella ridefinizione degli accordi il figlio e tenendo conto delle sue preoccupazioni;
 - sostenere l'altro genitore nella gestione del bambino, ad esempio con informazioni o consigli, in modo che possa migliorare le proprie capacità genitoriali;
 - osservare il proprio comportamento e cercare di non riprodurre i comportamenti che sono stressanti per il bambino, ad esempio non parlare male dell'altro genitore davanti ai figli.
 - A seconda della situazione, potrebbe essere opportuno coinvolgere un professionista o un'autorità, soprattutto se il bambino deve essere protetto.
 - In determinate circostanze possono essere necessarie anche misure da parte delle autorità, come le restrizioni ai diritti di visita.

Violenza domestica:

Cos'è la violenza domestica?

- La **violenza domestica** comprende tutte le forme di violenza fisica, sessuale, psicologica e/o economica



all'interno della famiglia, della coppia o del nucleo familiare:

- C'è uno **squilibrio di potere** tra le parti coinvolte, che viene sfruttato dall'autore della violenza.
- Gli atti di violenza spesso non si verificano in modo isolato, ma fanno parte di un **modello comportamentale** dell'autore di violenza. Questo vale anche per le forme più sottili di violenza psicologica come la svalutazione, l'intimidazione, la minaccia o l'impedimento di contatti sociali, siano essi puntuali o costanti.
- Gli atti di violenza sono vissuti dalla vittima come **minacciosi** e spaventosi e possono comportare **ferite fisiche**.
- Nelle **situazioni di separazione**, aumenta il rischio di violenza domestica e di violenza grave e mortale.
- I **bambini** sono toccati dalla violenza domestica come vittime dirette e/o come testimoni. La loro protezione è centrale.

Cosa fare in caso di violenza domestica?

- Chiamate la **polizia** (al numero d'urgenza **117**) se vi sentite minacciati/e o se siete già in una situazione di violenza acuta. In caso di violenza acuta, la polizia può intervenire e prendere **misure di protezione**:
 - Può ordinare immediatamente all'autore di violenza di lasciare l'abitazione,
 - Può proibirgli di avvicinarvi e/o di contattare voi e i vostri figli.
 - Grazie alle misure di protezione, potete rimanere a casa con i bambini e pianificare i **prossimi passi**.
- Proteggete i vostri **documenti personali** (carta d'identità, conto bancario, permesso di soggiorno, e altre cose che sono personalmente importanti per voi) e portateli in un luogo sicuro.
- Contattate la casa delle donne più vicina se volete o dovete lasciare l'abitazione comune e non potete rivolgervi a qualcuno nel vostro ambiente personale: www.frauenhaus-schweiz.ch
- I **centri di consulenza** offrono gratuitamente supporto legale, psicologico o materiale informativo:
 - Consulenza e aiuto alle vittime di violenza: <https://www.opferhilfe-schweiz.ch/it/>
 - Consulenza e aiuto agli autori di violenze: <http://www.apscv.ch/accueil.html>
 - Altre informazioni dettagliate possono essere trovate su <https://www.skppsc.ch/it/>. Il sito contiene anche informazioni per gli autori di violenza e per i (potenziali) testimoni.

Violenza domestica: come devono essere regolamentati i contatti con i genitori per proteggere il bambino?

Nei casi di violenza domestica, la **protezione** dei bambini ha la priorità assoluta. La regolamentazione delle **relazioni personali** (ossia dei diritti di visita) con l'autore della violenza ha un ruolo decisivo: deve garantire che i bambini interessati non siano esposti a nuovi pericoli e non siano di nuovo traumatizzati.

- La Conferenza svizzera contro la violenza domestica **CSVD** ha pubblicato una guida su questo tema. **“Contatti dopo la violenza domestica? Guida per l'esame e l'organizzazione delle relazioni personali dei minori nei casi di violenza domestica”** contiene informazioni ed elenchi di domande che aiutano a valutare la situazione nei singoli casi per poter proteggere efficacemente i bambini.
 - Se necessario, potete **presentare** questa guida ai professionisti e alle autorità con cui avete a che fare.
- La guida elenca i seguenti **prerequisiti** che devono essere soddisfatti affinché le **relazioni personali**

possano avvenire **senza restrizioni** nei casi di violenza domestica:

- La situazione del genitore vittima di violenza e dei figli, così come quella del genitore violento, deve essere notevolmente **migliorata**, ad esempio grazie a terapie o programmi di sostegno.
- Il genitore autore di violenza si assume la **responsabilità** delle proprie azioni e accetta o adotta misure per modificare il proprio comportamento.
- Deve essere possibile **garantire** che
 - il bambino non rischi di essere di nuovo messo in pericolo da violenze o manipolazioni in occasione delle relazioni personali e che non vi sia un rischio di escalation ricorrente durante i passaggi da un genitore all'altro,
 - il bambino non venga nuovamente traumatizzato o sottoposto a eccessivo stress psicologico dal contatto con il genitore autore di violenza,
 - che la volontà del bambino sia rispettata in ogni caso e che
 - il genitore che si prende cura del bambino e che è oggetto di violenza non sia ancora una volta traumatizzato o compromesso nella sua capacità di prendersi cura del bambino a seguito delle relazioni personali.
- Inoltre, le relazioni personali devono essere **controllate, sorvegliate** e, se necessario, **accompagnate** da ordini e misure delle autorità.
- Nelle seguenti condizioni, le **relazioni personali** devono essere **sospese** (o in certi casi escluse del tutto) e in alcune circostanze si deve rinunciare anche a ogni forma di contatto per lettera, per telefono o via social media:
 - Misure più blande, come ad esempio la disposizione di una tutela per le visite o il diritto di visita accompagnato, non sono sufficienti a **proteggere** il bambino:
 - Anche un contatto limitato con l'autore della violenza mette in pericolo la salute e lo sviluppo fisico e/o psicologico del bambino.
 - Non sono ancora state ordinate direttive come l'imposizione di un programma di trattamento contro la violenza.
- La sospensione dei rapporti personali è particolarmente indicata nelle seguenti **situazioni**:
 - poco dopo un evento violento;
 - se sono state disposte misure coercitive o sostitutive da parte della polizia e, se è il caso, già nell'ambito della procedura penale, ad esempio divieti di avvicinamento e di contatto, anche se tali restrizioni non sono applicate al bambino;
 - se ci sono indizi di *stalking*, perché essere costantemente osservati o seguiti o ricevere costantemente messaggi o mail indesiderati causa un grande stress;
 - quando è necessario ulteriore tempo per valutare la situazione di pericolo.
 - In tutte queste situazioni, inoltre, non va sottovalutato il pericolo che l'autore di violenza cerchi di ottenere informazioni sull'altro genitore attraverso il bambino o di inviargli per suo tramite dei messaggi.
- Dopo la sospensione dei contatti, nella prima fase sono spesso indicate **relazioni personali limitate**, ad esempio il diritto di visita sorvegliato.
 - Si deve fare in modo che i diritti di visita sorvegliati avvengano solo se il genitore interessato si



attiene alle istruzioni o se l'andamento della terapia per lui/lei e/o per il bambino consente il contatto. La conoscenza delle dinamiche della violenza e degli approcci di intervento è fondamentale per svolgere la necessaria analisi professionale.

- **Informazioni e supporto:**

- Chiamate il numero d'emergenza della polizia, il 117, se vi sentite minacciati o se vi trovate già in una situazione di violenza acuta.
- Informazione, consulenza, sostegno e protezione per donne e bambini vittime di violenza: <https://www.frauenhaeuser.ch/fr> (in tedesco e francese)
- Consulenza e aiuto alle vittime di violenza: <https://aiuto-alle-vittime.ch/it/>
- Consulenza e aiuto per gli autori di violenza: <https://www.apscv.ch/services.html> (in tedesco e francese)
- Informazioni e linee guida per i rapporti personali dopo la violenza domestica: <https://csvd.ch/it/>
- Ulteriori informazioni dettagliate: <https://www.skppsc.ch/fr/>.

Cosa fare in caso di rischio di rapimento internazionale di minori?

Anche se, in caso di conflitti nelle unioni **binazionali**, non è sempre possibile impedire che un genitore porti il figlio all'estero contro la volontà dell'altro o che – ad esempio dopo le vacanze – lo trattenga in loco, è comunque possibile **ridurre** il rischio di simili rapimenti di minori. Queste sono le raccomandazioni dell'Autorità centrale dell'Ufficio federale di giustizia in ambito di rapimento internazionale di minori:

- Contattate **tempestivamente** un servizio specializzato se i conflitti tra voi genitori aumentano. Ad esempio, un **centro di consulenza** per le coppie binazionali, o per la consulenza matrimoniale e familiare o il servizio sociale internazionale, o un'autorità – in particolare l'autorità di protezione dei minori e degli adulti del luogo di residenza del bambino – possono contribuire a evitare un rapimento offrendo una intermediazione e sostenendo voi e l'altro genitore nel risolvere i vostri conflitti insieme. Anche la **mediazione** può essere d'aiuto.
- Alcune **misure pratiche** possono ridurre il rischio di rapimento. Potete
 - conservare i documenti di viaggio dei bambini in un luogo sicuro,
 - informare l'ufficio passaporti cantonale che non possono essere rilasciati nuovi documenti di viaggio senza il vostro consenso e, se il bambino ha anche una nazionalità straniera, informare l'ambasciata o il consolato di quel paese in Svizzera che non possono essere rilasciati documenti di viaggio per il bambino senza il vostro consenso,
 - informare la scuola e/o l'asilo nido del rischio di rapimento e assicurarsi che i bambini siano accompagnati,
 - tenere a portata di mano tutti i dati personali importanti del bambino e dell'altro genitore, nonché una fotografia recente di entrambi, in modo che la polizia possa al più presto agire per intercettare un bambino rapito ai posti di frontiera e negli aeroporti,
 - in caso di violenza domestica, contattare la polizia, una casa di accoglienza per donne o un centro di consulenza per le vittime per ottenere informazioni su ulteriori misure che potrebbero essere necessarie, come la presentazione di una denuncia penale, un ordine restrittivo o un programma di protezione.
- A seconda delle circostanze specifiche, le **autorità** possono prendere le seguenti misure:



- assegnazione esclusiva del diritto di determinare il luogo di residenza,
- divieto di lasciare il paese,
- deposito dei documenti di viaggio,
- modifica dell'attribuzione dell'autorità parentale,
- limitazione dei diritti di visita.
- A seconda della situazione giuridica, la competenza spetta al tribunale o all'autorità di protezione dei minori e degli adulti del luogo di residenza del bambino.
- **Informazioni e supporto:**
 - L'opuscolo "Rapimento internazionale di minori e esercizio del diritto di visita transfrontaliero" (da cui sono tratte le raccomandazioni di cui sopra) e altre informazioni sono disponibili sul sito dell'Autorità centrale dell'Ufficio federale di giustizia in ambito di rapimenti internazionali di minori: <https://www.bj.admin.ch/bj/it/home/gesellschaft/kindesentfuehrung.html>
 - Servizio sociale internazionale Svizzera: <http://www.ssi-schweiz.org/fr> (in francese e in tedesco)
 - Informazioni e consigli per coppie e famiglie binazionali: www.binationcpv.ch e www.binationcpv.ch/fr/?Centres_de_conseil (in francese e in tedesco)

6. Fonti e ulteriori informazioni

Aiuto alle vittime

<https://aiuto-alle-vittime.ch/it/>

- Consulenza e aiuto alle vittime di violenza

Amministrazione federale delle contribuzioni AFC

<https://www.estv.admin.ch/dam/estv/it/dokumente/dbst/kreisschreiben/2004/1-030-D-2010.pdf.download.pdf/AFC-Circolare-030-D-2010-i.pdf>

- Circolare n°30. Imposizione dei coniugi e della famiglia secondo la legge federale sull'imposta federale indiretta (LIFD)

<https://www.estv.admin.ch/estv/it/home/afc/sistema-fiscale-svizzero.html>

- [Raccolta di informazioni fiscali | AFC \(admin.ch\)](#)
- <https://www.estv.admin.ch/estv/it/home/afc/sistema-fiscale-svizzero/raccolta-di-informazioni-fiscali.html>

D. Imposte diverse: L'imposta sul reddito delle persone fisiche (PDF) (solo in tedesco e francese)

- [Brochures fiscali | AFC \(admin.ch\)](#) (solo in francese e tedesco)
Con tabelle sulle deduzioni fiscali della Confederazione e dei cantoni
- [Fogli cantonali | AFC \(admin.ch\)](#) (solo in francese e in tedesco)



Associazione professionale svizzera delle consulenze contro la violenza

www.apscv.ch/accueil.html

- Consigli e aiuti per le persone autrici di violenza

Conferenza svizzera contro la violenza domestica (CSVD)

www.csvd.ch

- Krüger Paula, Reichlin Beat (2021): Contatti dopo la violenza domestica? Guida per l'esame e l'organizzazione delle relazioni personali dei minori nei casi di violenza domestica. Editore: Conferenza Svizzera contro la Violenza domestica CSVD
<https://csvd.ch/it/leitfaden-kontakt-nach-hauslicher-gewalt-2/>

COPMA Conferenza per la protezione dei minori e degli adulti

<https://www.kokes.ch/fr/documentation/revision-autorite-parentale> (solo in parte in italiano)

- Documentazione: Revisione autorità parentale.
Applicazione dell'autorità parentale congiunta come regola. Raccomandazioni della COPMA del 13 giugno 2014
- Promemoria e formulari-tipo per la dichiarazione di autorità parentale e per l'accordo relativo all'attribuzione degli accrediti per compiti educativi dell'AVS

DAO Federazione Solidarietà donne di Svizzera e del Liechtenstein

www.frauenhaeuser.ch/fr

- Informazioni, consigli, sostegno e protezione per le donne e i bambini vittime di violenze

Famiglie binazionali

www.binationcpv.ch

www.binationcpv.ch/fr/?Centres_de_conseil

- Informazioni e consigli per famiglie e coppie binazionali (in tedesco e francese)

Federazione Svizzera delle Famiglie Monoparentali FSFM

<https://svamv.ch/it/>

Schede informative:

- Diritti e doveri dei genitori:
 - I Panoramica delle disposizioni legali e consigli per separazioni a misura di bambino (la presente scheda informativa)
 - II Autorità parentale
 - III Mantenimento del figlio
 - IV Custodia e relazioni personali
- Entrata nella monoparentalità (Un figlio al di fuori del matrimonio – separazione - divorzio)
- Quando muore un genitore di figli minorenni
- Convenzioni-tipo con informazioni e indicazioni per la compilazione
 - Convenzioni di mantenimento



- Relazioni personali
- Autorità parentale congiunta
- Cosa fare se i contributi di mantenimento non vengono versati?
(Per ogni tema esiste una versione lunga e una breve con domande e risposte)
 - I Incasso degli alimenti: agire da soli
 - II Aiuto all'incasso dei contributi di mantenimento
 - III Anticipo alimenti
- I vostri diritti nelle relazioni con le autorità
(Una versione lunga e una versione breve con domande e risposte)
- Monoparentalità et previdenza vecchiaia
- Bene e protezione del bambino nella monoparentalità
- Le sfide per i genitori single in periodi straordinari
- Il benessere dei bambini nei periodi straordinari

Prevenzione svizzera della criminalità

<https://www.skppsc.ch/it/>

- Informazioni sui fenomeni criminali, ad esempio sulla violenza domestica, le possibilità di prevenzione e le offerte di aiuto

Raccolta sistematica di diritto federale

www.fedlex.admin.ch

- 0.107 Convenzione sui diritti del fanciullo
- 141.0 Legge sulla cittadinanza LCit
- 210 Codice civile svizzero (CC)
- 272 Codice di procedura civile (CPC)
- 642.14 Legge federale sull'armonizzazione delle imposte (LAID)
- 831.10 Legge federale sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (LAVS)
- 831.101 Ordinanza sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (OAVS)

Servizio sociale internazionale svizzera

www.ssi-schweiz.org/fr

Simoni Heidi (2005). Beziehung und Entfremdung. FamPra 4/2005

<https://docplayer.org/15234498-Beziehung-und-entfremdung.html>

Stutz H., Simoni H., Böhler A., Bischof S., Degen M., Heusser C., Guggenbühl T. (2022):

Wenn die Eltern nicht zusammenwohnen — Elternschaft und Kinderalltag, Forschungsbericht zuhanden der Eidgenössischen Kommission für Familienfragen (EKFF), Bern/Zürich

Quand les parents ne vivent pas ensemble — Parentalité et quotidien des enfants, rapport de recherche à l'intention de la Commission fédérale pour les questions familiales (COFF), Berne/Zurich



Tribunale federale

Giurisprudenza

<https://www.bger.ch/it/index.htm>

Decisioni del Tribunale federale:

- Ascolto del minore
 - DTF 131 III 553 (5C.63/2005 del 01.06.2005)
- Attribuzione degli accrediti per compiti educativi dell'AVS
 - DTF 147 III 121 (5A_139/2020 del 26 novembre 2020)
- Deduzioni fiscali per famiglie monoparentali
 - DTF 131 II 697 (TF 2A.471/2004 del 26 ottobre 2005)
 - DTF 131 II 710 (TF 2A.750/2004 del 26 ottobre 2005)
- Cambiamento di cognome di figli minorenni
 - DTF 140 III 577 (5A_334/2014 del 23 ottobre 2014)

Ufficio federale della giustizia, Autorità centrale in ambito di rapimento internazionale di minori

<https://www.bj.admin.ch/bj/it/home/gesellschaft/kindesentfuehrung.html>

- Informazioni e opuscolo «Rapimento internazionale di minori e esercizio del diritto di visita transfrontaliero»

Ufficio federale di giustizia

<https://www.bj.admin.ch/bj/it/home/gesellschaft/gesetzgebung/archiv/elterlichesorge.html>

- Autorità parentale
Revisione del Codice civile e modifica dell'ordinanza AVS

<https://www.bj.admin.ch/bj/it/home/gesellschaft/gesetzgebung/kindesunterhalt.html>

- Mantenimento dei figli
Modifica del Codice civile, del Codice di Procedura civile e della legge federale sull'assistenza

<https://www.bj.admin.ch/bj/it/home/gesellschaft/zivilstand/merkblaetter.html>

- Promemoria sul riconoscimento di un figlio, sulla dichiarazione dell'autorità parentale congiunta e sulle dichiarazioni concernenti il cognome presso l'Ufficio di stato civile

Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo

<https://www.ebg.admin.ch/ebg/it/home/documentazione/pubblicazioni-in-generale/pubblicazioni-violenza.html>

- Pubblicazioni sulla violenza. Schede informative – Violenza domestica

Zemp, Martina, Bodenmann, Guy.

Partnerschaftsqualität und kindliche Entwicklung. Ein Überblick für Therapeuten, Pädagogen und Pädiater. Essentials. Springer, 2015



La **Federazione svizzera delle famiglie monoparentali (FSFM)** è impegnata dal 1984 nel migliorare le condizioni di vita dei genitori single e dei loro figli. La FSFM è l'**associazione mantello** delle famiglie monoparentali in Svizzera e l'**organizzazione di riferimento** nell'ambito della monoparentalità. È membro di Pro Familia Svizzera, l'associazione mantello delle organizzazioni delle famiglie e dei genitori (www.profamilia.ch).

Su www.famigliemonoparentali.ch la FSFM fornisce informazioni sui temi più importanti relativi alla monoparentalità. L'offerta di consulenza specializzata e di coaching e le pubblicazioni della FSFM offrono strumenti per l'autoaiuto.

Bisogno di consulenza? Tel.: 031 351 77 71 o info@svamv.ch

Sostenete anche voi la FSFM: solo così anche in futuro potremo continuare ad impegnarci a favore delle famiglie monoparentali e dei loro figli.

- Sostenete il lavoro della FSFM con una donazione
- Regalate a qualcuno l'affiliazione alla FSFM
- Associatevi voi stessi alla FSFM
- Aiutateci a farci conoscere! Parlate di noi ad amici e conoscenti
- Sostenete le rivendicazioni delle famiglie monoparentali
- Impegnatevi nella vostra realtà per la promozione di offerte adatte ai bisogni dei bambini e delle famiglie.

Conto per le donazioni: SVAMV, PC 90-16461-6, 3006 Bern - IBAN Nr. CH75 0900 0000 9001 6461 6

Grazie di cuore!

Tutti i diritti riservati

©SVAMV/FSFM 2022

einelternfamilie.ch
famillemonoparentale.ch
famigliamonoparentale.ch

FSFM, Casella postale 334, 3000 Berna 6, telefono 031 351 77 71, Info@svamv.ch

IBAN: CH75 0900 0000 9001 6461 6